

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

**18 settembre 2013**

**settimanale - anno XXXIV - numero 39**

- \* INTERVISTA: Setri Nyomi: uniti per predicare il vangelo e sostenere la giustizia
- \* Diritti. L'impegno del CEC a favore della protezione delle minoranze religiose nel mondo
- \* Ecumenismo. A Milano un incontro preparatorio alla X Assemblea del CEC
- \* L'altra metà del cielo. Trent'anni di pastorato femminile nella chiesa battista italiana
- \* Pace. Una "petizione ecumenica" per dire no agli F35
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI

### INTERVISTA

#### **Setri Nyomi: uniti per predicare il vangelo e sostenere la giustizia**

*a cura di Luca Baratto*

Roma (NEV), 18 settembre 2013 – *Tra gli ospiti internazionali che hanno partecipato al Sinodo delle chiese metodiste e valdesi, tenutosi a Torre Pellice (TO) dal 25 al 30 agosto scorso, figurava anche il pastore presbiteriano Setri Nyomi. Originario del Ghana, Nyomi è segretario generale della Comunione mondiale delle chiese riformate (CMCR), un raggruppamento che comprende 226 chiese di ogni continente in rappresentanza di 80 milioni di fedeli, tra cui anche la chiesa valdese. A un anno dalla fine del suo mandato gli abbiamo chiesto un bilancio dei suoi 13 anni al servizio dei riformati mondiali.*

***Pastore Nyomi, lei è stato eletto segretario generale dei riformati mondiali nell'anno 2000. Quali ritiene siano stati gli elementi significativi della testimonianza dei cristiani riformati in questo inizio di secolo?***

Le linee fondamentali della testimonianza delle chiese riformate in questi anni sono state tre: rimanere fedeli alla parola dell'evangelo predicandola nel nostro tempo; sostenere la giustizia; ricercare l'unità. Ognuno di questi elementi ha trovato una sua concretizzazione nell'ultimo decennio. Il tema della giustizia è stato affermato in modo molto netto nel 2004 con la "Confessione di Accra" che propone un patto per la giustizia economica ed ecologica. La novità di quel testo, approvato dall'assemblea generale dell'Alleanza riformata mondiale (ARM) tenutasi in Ghana in quell'anno, è l'affermazione che la giustizia non è una semplice questione etica, ma teologica: riguarda l'essenza della fede cristiana. Davanti a un sistema economico che crea povertà, sofferenza e distruzione in gran parte del mondo un cristiano non può rimanere in silenzio. Deve sentirsi messo in questione direttamente, toccato nel profondo della propria fede.

***Tra le priorità dei riformati mondiali lei ha citato la ricerca dell'unità, anche questo aspetto ha avuto una sua concretizzazione?***

In questo inizio di secolo la ricerca dell'unità è stata vissuta molto intensamente all'interno della famiglia riformata mondiale. Fino a qualche anno fa infatti esistevano due organizzazioni riformate mondiali: l'Alleanza riformata mondiale (ARM) che raccoglieva la maggior parte delle chiese, e il Consiglio ecumenico riformato (REC), a cui aderivano le chiese potremmo dire più

teologicamente conservatrici. Nel 2010 questi due raggruppamenti si sono uniti dando vita alla Comunione mondiale delle chiese riformate (CMCR). Sono davvero contento di aver iniziato il mio mandato come segretario generale dell'ARM e di terminarlo come segretario generale della CMCR. E' un risultato davvero importante: nel mondo protestante è più facile sperimentare divisioni e scissioni. Questa volta siamo stati capaci di una forte tensione all'unità in vista di una testimonianza evangelica che speriamo fruttuosa.

***Nella scorsa primavera è stato eletto papa Francesco che, nel suo primo discorso, ha definito se stesso come qualcuno "venuto dalla fine del mondo". Un riferimento al fatto che oggi il cristianesimo sembra essere più vitale nel sud del mondo che non in Europa. Come si vive questa tensione tra nord e sud all'interno delle chiese riformate?***

E' ormai da alcuni decenni che la famiglia riformata mondiale è ben consapevole che il baricentro del cristianesimo è passato dal nord al sud del mondo. Un segno di questa consapevolezza è stata la mia elezione - pastore presbiteriano ghanese - a segretario generale nel 2000. Un altro esempio è il fatto che nel Comitato esecutivo della CMCR siede una maggioranza di consiglieri provenienti dalle chiese riformate del sud, rispecchiando la proporzione e consistenza numerica delle chiese. Bisogna poi ricordare che il tema della giustizia è venuto dalle chiese del sud del mondo, dove lo sfruttamento economico e la devastazione ambientale sono evidenti. Dunque, una consapevolezza che si esprime nel riconoscimento della leadership e nella definizione dell'agenda teologica. Il nostro obiettivo, comunque, è di dare valore ai doni di ogni chiesa, a qualunque emisfero appartenga.

***La CMCR ha deciso recentemente di spostare i suoi uffici centrali da Ginevra, in Svizzera, ad Hannover, in Germania. C'è chi ritiene che questo spostamento potrebbe indebolire il Centro ecumenico della città elvetica, dove ha sede il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Pensa che questo rischio sia concreto?***

Lo spostamento del nostro ufficio è motivato da ragioni esclusivamente economiche e non vuole essere una presa di distanza dal CEC che continua ad essere uno strumento prezioso al servizio delle chiese. Purtroppo in un tempo di crisi abbiamo il dovere di essere dei buoni amministratori delle nostre risorse. E da questo punto di vista la Svizzera è troppo cara. Stiamo comunque studiando dei modi per mantenere forte il legame con il CEC, presso il quale terremo comunque aperto un "ufficio antenna", e con la Svizzera. E' proprio dalla Svizzera, con le figure di Calvino, Zwingli e Bullinger, che inizia la nostra storia di riformati.

***Nel luglio dell'anno prossimo scadrà il suo mandato. Quali saranno i suoi nuovi impegni?***

Ritournerò nel mio paese, il Ghana, al servizio della chiesa presbiteriana. Sono contento di tornare a casa e di servire la mia gente. Il lavoro che ho svolto nella Comunione riformata rimarrà sempre nel mio cuore. A chi mi sostituirà, auguro ogni benedizione: in questi anni la famiglia riformata mondiale ha raggiunto alcuni traguardi ma molti di più sono quelli che ancora stanno davanti a noi.

### **Diritti. L'impegno del CEC a favore della protezione delle minoranze religiose nel mondo**

Roma (NEV), 18 settembre 2013 - Non si può parlare delle minoranze religiose senza mettere al centro la riflessione sui diritti umani. Lo ha affermato ieri Heiner Bielefeldt, relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà religiosa e di coscienza, intervenendo alla consultazione internazionale promossa dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) sul tema "Politicizzazione della religione e diritti delle minoranze religiose".

Scopo dell'incontro svoltosi a Ginevra (Svizzera) dal 16 all'18 settembre e organizzato dalla Commissione CEC per gli affari internazionali, è la definizione di un documento ad hoc sul tema delle minoranze religiose da presentare ai delegati delle 345 chiese membro del CEC che dal 30 ottobre all'8 novembre si riuniranno a Busan (Corea del Sud) in Assemblea, perché, come ha spiegato il segretario generale del CEC, Olav Fykse Tveit, questo particolare tema riguarda quotidianamente tutte le chiese del mondo. Quello della promozione della libertà religiosa e della

protezione delle minoranze religiose è un impegno a lungo termine del CEC, ha spiegato Tveit, che va portato avanti insieme alle istituzioni, alla società civile e alle organizzazioni religiose.

"Esistono regioni del mondo dove semplicemente la diversità religiosa non è un tema, o addirittura un tabù, ha esordito Bielefeldt -. E allora come garantire uguali diritti e libertà a chi crede diversamente o non crede? Come fare per promuovere la diversità religiosa? Innanzitutto ascoltando le persone, perché non si possono definire le minoranze dall'esterno, ma va data loro la libertà di autodefinirsi, di dire chi sono e di cosa hanno bisogno. Il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona comincia da qui. Pertanto l'approccio al tema delle minoranze non può che essere di tipo empirico, mai prettamente teologico. A farci da guida in questo processo sono i diritti umani universali, come la libertà religiosa, certo, ma anche la libertà di cambiare religione!". Bielefeldt ha quindi sottolineato l'importanza di creare spazi per la diversità religiosa evitando tuttavia divisioni o, peggio, l'esacerbazione di frammentazioni già preesistenti: "Si tratta senz'altro di progetti a lungo termine, ma attraverso il dialogo e la comunicazione interreligiosa e con il sostegno delle istituzioni pubbliche, si possono ottenere risultati". E mettendo l'accento sulla laicità dello Stato Bielefeldt ha detto: "Le istituzioni pubbliche sono necessarie per garantire l'uguaglianza nella diversità, ma devono essere distaccate dalle stesse religioni. Non c'è nulla di sbagliato nella presenza delle religioni nello spazio pubblico e quindi della loro partecipazione al discorso politico. Quello che conta è che lo Stato sia in grado di garantire questa partecipazione a tutti, senza privilegiare nessuno. Altrimenti il rischio è appunto la politicizzazione delle religioni, le cui prime vittime sono giocoforza le minoranze religiose". E concludendo ha ammonito: "Non dimentichiamo mai che le discriminazioni contro minoranze religiose non sono più o meno gravi a seconda dell'appartenenza religiosa o numerica delle stesse".

### **Ecumenismo. A Milano un incontro preparatorio alla X Assemblea del CEC**

Roma (NEV), 18 settembre 2013 - Dal 30 ottobre all'8 novembre si terrà a Busan, in Corea del Sud, la decima Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), l'organizzazione che raggruppa 345 chiese anglicane, ortodosse e protestanti di tutto il mondo. Proprio in preparazione a questo evento, si tiene sabato 21 settembre a Milano un incontro che ha per titolo il motto dell'assemblea di Busan "Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace". Tematiche, queste ultime, che si pongono in continuità con la Convocazione ecumenica internazionale sulla pace giusta, organizzata dal CEC nel 2011 a Kingston (Giamaica), e con il processo conciliare "Pace, giustizia, salvaguardia del Creato". L'incontro di Milano (*vedi appuntamenti*) è organizzato proprio da quegli enti ed associazioni che hanno partecipato o seguito da vicino la Convocazione di Kingston: tra gli altri, la Commissione Globalizzazione e ambiente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), il Consiglio delle chiese cristiane di Milano, il SAE, il Centro ecumenico europeo per la pace, PaxChristi, le ACLI regionali lombarde, il Centro ambrosiano di dialogo con le religioni, la Comunità di Sant'Angelo, il CIPAX. "Il tema dell'Assemblea di Busan è insieme una preghiera e un'affermazione di fede – si legge nella presentazione dell'incontro di sabato - che chiama i cristiani a vivere insieme nella speranza per la giustizia, la pace e la riconciliazione nel mondo". L'incontro prevede, tra l'altro, una tavola rotonda alla quale interverranno il segretario del Forum delle religioni di Milano, don Giampiero Alberti; la pastora Letizia Tomassone; e il pastore Michel Charbonnier, delegato valdese all'Assemblea del CEC. E' previsto anche un laboratorio per la stesura di un documento nazionale da inviare a Busan.

### **L'altra metà del cielo. Trent'anni di pastorato femminile nella chiesa battista italiana**

E la Chiesa avventista d'Italia propone l'introduzione del pastorato femminile

Roma (NEV), 18 settembre 2013 - E' dedicato interamente al trentennale del pastorato femminile battista, l'ultimo numero della rivista "Il Seminatore", trimestrale di evangelizzazione dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Un numero speciale per ricordare un traguardo non affatto scontato, raggiunto con la storica decisione presa dall'Assemblea dell'UCEBI del 1982. La

pubblicazione - tutta al femminile - , oltre a un'introduzione storico biblica della teologa Elizabeth Green, raccoglie le testimonianze di vita e di fede di 12 pastore battiste, tra cui, per citarne solo alcune, quella di Anna Maffei, prima donna a presiedere l'UCEBI; Gabriela Lio, membro del Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI); Lidia Maggi teologa del Servizio istruzione ed educazione (SIE) della FCEI. I battisti italiani seguirono di vent'anni la decisione del Sinodo valdese che già nel 1962, dopo ben 14 anni di discussioni e dibattiti, riconobbe "alle sorelle che siano state chiamate, la piena validità del ministero della Parola". La prima pastora valdese fu consacrata nel 1967, e nel 1979, in seguito al Patto d'integrazione fra le chiese valdesi e metodiste in Italia, il pastorato fu aperto anche alle donne metodiste. Per quanto riguarda la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), le pastore donne sono in servizio dall'inizio degli anni '90. Oggi il 30% del corpo pastorale delle chiese membro della FCEI è composto da donne.

Proprio in questi giorni i pastori avventisti d'Italia riuniti per il Convegno nazionale pastorale hanno fortemente sostenuto l'introduzione del pastorato femminile anche nella chiesa avventista, tema che tuttavia, per come è strutturata la Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, deve essere dibattuto a livello mondiale. All'unanimità hanno deciso di proporre alla prossima Conferenza generale - massimo organo della Chiesa avventista mondiale che si riunisce ogni 5 anni - un cambiamento di rotta: i pastori avventisti d'Italia chiederanno cioè, che si proceda con l'ordinazione delle donne, e se non si dovesse raggiungere un accordo, che siano lasciate libere le varie unioni e divisioni nazionali di procedere secondo coscienza decidendo per proprio conto.

### **Pace. Una "petizione ecumenica" per dire no agli F35**

Roma (NEV), 18 settembre 2013 - "Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Matteo 5,9): questo il versetto biblico che accompagna la "petizione ecumenica" contro l'acquisto da parte del governo italiano di 90 cacciabombardieri e lanciata ieri sui *social network*. Intitolata "OCCUPAZIONE, NON F35!", la petizione è un'iniziativa del Settimanale "Riforma" e vede l'adesione di numerose testate di ispirazione cristiana impegnate nel cammino della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato. Cristiani di diverse tradizioni confessionali che si uniscono per esprimere il proprio "sdegno per una scelta che va contro lo spirito dell'articolo 11 della Costituzione ('l'Italia ripudia la guerra)". Di qui la richiesta ai parlamentari e al governo italiano di onorare gli impegni presi durante la campagna elettorale, recedendo dal Progetto F35, e destinando i miliardi per esso stanziati "ad un grande piano per il lavoro che restituisca un futuro alle giovani generazioni creando occupazione nei settori della scuola e della ricerca, della salvaguardia dell'ambiente, delle energie rinnovabili, della valorizzazione del patrimonio artistico del nostro paese".

Prime adesioni sono giunte dai periodici "Confronti", "Adista", "Mosaico di pace", "Missione Oggi", "Popoli", "Nigrizia", "Il dialogo", "Gioventù evangelica", "CEM Mondialità", "Qol", nonché dal Coordinamento radio evangeliche in Italia (CREI) e da Radio Beckwith evangelica. Per aderire: [www.riforma.it](http://www.riforma.it)

### **Evangelici. A Napoli un convegno per ricordare la figura di Teofilo Santi**

Roma (NEV), 18 settembre 2013 - Sabato 21 settembre con un convegno a Napoli, la Fondazione evangelica Betania ricorda la figura del dottor Teofilo Santi, fondatore dell'Ospedale evangelico che ancora oggi serve il quartiere partenopeo di Ponticelli. Figlio di un pastore metodista e medico di professione, Teofilo Santi raccolse, nella Napoli del secondo dopoguerra, l'idea di realizzare un ospedale aperto a tutti, solidale e gratuito, in un quartiere emarginato e senza strutture sanitarie. Dopo molti anni di difficoltà, la struttura venne inaugurata il 20 ottobre del 1968, grazie al contributo delle chiese evangeliche italiane e, soprattutto, alla solidarietà delle chiese protestanti di tutto il mondo. Come si legge nella presentazione dell'evento: "Ricordare oggi il fondatore dell'Ospedale Villa Betania significa, soprattutto, rendere attuali e rinnovare quelle idee di solidarietà, di assistenza e di speranza cristiana" che ispirarono Teofilo Santi. Il

convegno, durante il quale verrà scoperta una targa commemorativa, avrà per titolo "Il medico evangelico: samaritano e profeta", e si terrà sabato prossimo a partire dalle ore 10 presso l'Ospedale evangelico Villa Betania, in via Argine 604, a Napoli Ponticelli. Interverranno, tra gli altri, il presidente della Fondazione Betania, Sergio Nitti; la presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), Alessandra Trotta; il direttore del Centro sociale "Casa Mia-Emilio Nitti", Salvatore Cortini; e il vicepresidente della Fondazione Betania, Luciano Cirica. La mattinata si concluderà con una meditazione biblica a cura di Vincenzo Polverino, cappellano dell'ospedale Villa Betania.

### **TELEGRAFO**

(NEV/WCC) - "Nella ricerca verso l'unità dei cristiani dobbiamo riconoscere l'importanza della responsabilità reciproca, elemento cardine dell'ecumenismo variamente vissuto a livello nazionale, regionale ed internazionale". E' quanto dichiarato lo scorso 11 settembre a Ginevra (Svizzera) da Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), in occasione di un seminario promosso dal CEC insieme al Global Christian Forum, una realtà nata nel 1990 che volutamente si vuole poco istituzionalizzata, dove poter incontrare cristiani di tutto il mondo e costruire ponti con chiese che non sono membro del CEC. Tveit ha ricordato come il tema dell'unità cristiana farà da filo rosso anche nella prossima Assemblea generale del CEC, da tenersi a fine ottobre a Busan in Corea con il motto "Dio della vita, guidaci verso la giustizia e la pace".

(NEV/LWI) - Munib Younan, vescovo della Chiesa evangelica luterana di Giordania e Terra Santa, nonché presidente della Federazione luterana mondiale, è stato insignito della medaglia di "Uomo di pace" da re Abdullah II di Giordania. Con questa onorificenza sono stati riconosciuti i suoi meriti e sforzi per la pace, la coesistenza e il dialogo interreligioso tra cristiani e musulmani nel Medio Oriente. La cerimonia si è svolta il 3 settembre ad Amman, in occasione della Conferenza internazionale convocata dalla monarchia hascemita sul tema: "Le sfide dei cristiani arabi in Medio Oriente", cui hanno partecipato una settantina tra leader religiosi, patriarchi, vescovi, pastori, sacerdoti e rappresentanti di chiese e di organismi ecumenici. "Cristiani e musulmani devono lavorare fianco a fianco per aiutare a promuovere stabilità nella regione - ha detto Younan -, non si tratta di un impegno solo religioso, ma stiamo parlando della realizzazione di un nostro futuro politico condiviso".

(NEV/BWA) – L'Alleanza battista mondiale ha lanciato un appello alle organizzazioni battiste internazionali, alle chiese e ai singoli individui affinché si mobilitino a favore dei profughi del conflitto siriano. Ogni giorno 8mila siriani varcano le frontiere per trovare asilo nelle nazioni vicine. Considerando poi il numero di chi ha lasciato la propria casa per spostarsi all'interno del paese, i profughi ammontano ormai a 10 milioni. "Come cristiani responsabili non possiamo non rispondere urgentemente a questa crisi", ha dichiarato il pastore Neville Callam, segretario generale della BWA, annunciando una campagna di raccolta fondi tra i battisti di tutto il mondo. Per maggiori informazioni: [www.bwanet.org/](http://www.bwanet.org/).

(NEV) - La Chiesa anglicana del Galles lo scorso 12 settembre ha detto "sì" alle donne vescovo. In occasione del Sinodo generale svoltosi a Lampeter, tutti e tre i collegi elettorali - quello del clero, dei laici e dei vescovi (quest'ultimo all'unanimità) - hanno approvato la consacrazione delle donne al ministero episcopale. La decisione prevede che i vescovi predispongano misure di accompagnamento per quei fedeli che non volessero accettare la nomina di una donna vescovo. Dopo il voto favorevole della Chiesa di Scozia e di quella d'Irlanda, e dopo la decisione presa dalla Chiesa del Galles, la Chiesa d'Inghilterra rimane ora l'unica chiesa anglicana del Regno Unito che non permette l'accesso delle donne al ministero episcopale. Quest'ultima tornerà sulla questione a novembre nell'ambito del suo Sinodo generale. Donne vescovo facenti capo alla Comunione anglicana sono attualmente in servizio in Australia, Nuova Zelanda, Canada e Stati Uniti.

(NEV) – L'editrice Greco&Greco presenta il nuovo libro di Paolo Fabbri dal titolo "Il filo della penna d'oro" (pagg. 324, euro 14). Scrive Giorgio Bouchard nella prefazione del volume: "Giunto a quella stagione della vita in cui ci si rende conto che presto o tardi bisognerà tirare un bilancio della nostra esistenza, Paolo Fabbri lo fa in modo singolare. Inventa l'idea di un furto subito quando era studente liceale: qualche compagno gli ha sottratto una preziosa penna d'oro. Per costringere i probabili colpevoli a restituire il maltolto, li invita tutti a una cena pantagruelica preparata insieme con il fratello Andrea e relative consorti e li spinge uno a uno a raccontare qualche episodio della loro tarda adolescenza o prima giovinezza: in qualche modo – egli pensa – la verità finirà per venire fuori... a lettura conclusa ci sembra di poter dire che vera protagonista del romanzo è la città di Ferrara: i suoi palazzi, le sue rovine, il suo ghetto, le sue osterie, la sua storia, la sua gente". Greco&Greco editori, via Verona 10, 20135 Milano.

(NEV) – Si apre con un editoriale del tenente colonnello Danile Naud il numero di settembre de "Il grido di guerra", rivista mensile dell'Esercito della Salvezza (EdS) in Italia. In sommario, riflessioni su libertà e limiti, e libertà e Spirito santo; una presentazione di André Cox nuovo generale dell'EdS; tratta di esseri umani; recensioni. Il grido di Guerra, via degli Apuli 39, 00185 Roma.

### **APPUNTAMENTI**

CHIAVARI (Genova) – Venerdì 20, la chiesa battista invita alla conferenza di Martin Ibarra e Massimo Rubboli sulla figura di Martin Luther King. Alle 18 in corso Garibaldi 54.

SONDRIO – Venerdì 20, il Centro evangelico di cultura organizza l'incontro con Sergio Gentile sul tema "Italia e pluralismo religioso. Una questione irrisolta". Alle 18 in via Malta 16.

ROMA – Venerdì 20, in occasione della ricorrenza della Breccia di Porta Pia, culto di ringraziamento per la libertà di predicare l'Evangelo in Roma; sermone a cura del moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini. Alle 18.30 presso la chiesa valdese di IV Novembre 107.

TORINO – Dal 20 al 22 settembre, la Consulta torinese per la laicità delle istituzioni organizza "XX Settembre. Una festa dimenticata, una festa da rinnovare". Tra le diverse iniziative del programma – commemorazioni, concerti, film, esposizioni – domenica 22, a partire dalle 15, verranno esposte in piazza Carignano 6 mostre tra le quali "Evangelici e Risorgimento" a cura della Fondazione Centro culturale valdese ([www.italialaica.it/eventi/47799](http://www.italialaica.it/eventi/47799)).

NAPOLI – Sabato 21, la Fondazione evangelica Betania invita ad un incontro in ricordo del dottor Teofilo Santi dal titolo "Il medico evangelico: samaritano e profetico". Intervengono Sergio Nitti, Alessandra Trotta, Salvatore Cortini, Luciano Cirica, Vincenzo Polverino. A partire dalle 10 presso l'ospedale evangelico Villa Betania, via Argine 604, Ponticelli.

NAPOLI – Domenica 22, inaugurazione dei nuovi locali dell'Esercito della Salvezza. Alle 11 culto evangelico; alle 16 concerto del Naples Singing Group. In via Ferrara 66.

MILANO – Lunedì 23, la libreria Claudiana invita alla presentazione del libro di Laura Tappatà "Troppo amore. Donne e passioni tristi" (ed. Madonini). Intervengono Simona Menghini e Rosa Salamone. Alle 18 in via Francesco Sforza 12a.

MILANO – Mercoledì 25, la libreria Claudiana invita alla presentazione del libro di Paolo Fabbri "Il filo della penna d'oro" (ed. Greco&Greco). Dialoga con l'autore Giampiero Comolli. Alle 18 in via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Lunedì 23, su RAIDUE, al nuovo orario delle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con il servizio “Da 150 anni in cammino con Gesù. La testimonianza dell’Unione cristiana evangelica battista in Italia (UCEBI)”. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina [www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php](http://www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php).

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (22 settembre, pastore Luca Anziani), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina [www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03](http://www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03).

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: [nev@fcei.it](mailto:nev@fcei.it), sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2013: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.*